



**Camere  
con vista**

CARLO  
BERTINI

## Collegi del Rosatellum si cerca l'accordo di tutti

**N**on sono solo i collegi in più o in meno assegnati a varie regioni (tra cui Lombardia, Veneto, Sicilia) quelli sub judice. I capi del Pd si aspettano una raffica di segnalazioni dai territori, dopo quelle della Toscana e del Lazio, sulle incongruenze geografiche della mappa dei collegi del "Rosatellum", varata giovedì dal governo su indicazione dell'Istat. E attendono che la polvere si posi in terra prima di procedere ai cambiamenti che verranno decisi in Parlamento. Le due commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato si apprestano ad entrare nell'occhio del ciclone questa settimana. Anche se il parere delle commissioni sul decreto non è vincolante, il Pd intende procedere con l'accordo di tutti i partiti prima di chiedere al governo di ritoccare la lista. E quindi saranno i corridoi parlamentari il teatro di ogni scontro e di ogni possibile accordo. Su una materia che più scottante non si può, perché impatta sulla scelta dei luoghi dove candidarsi che dovranno fare i big dei partiti e sulla sorte di centinaia di peones che sperano di entrare nelle liste elettorali. Ecco per-

ché il padre della nuova legge elettorale, Ettore Rosato, capogruppo Pd, procede con grande cautela. «Vediamo, ragioneremo con gli altri partiti, ascolteremo quali sono le esigenze che emergono». E sparge miele sulle ferite che si consumeranno a breve. Rosato vuole evitare una polemica al vetriolo pure sulla composizione dei collegi. «Alcune cose non funzionano, ma vogliamo verificarle una per una. Quando gli elenchi dei collegi vanno in giro nelle varie regioni, ogni volta vengono a galla tutte le perplessità e così sarà anche stavolta». Insomma in capo a due-tre giorni ne sentiremo delle belle. Casi come quello segnalato da Renzi, di Rignano accorpata a Livorno cento chilometri distante, o paesi uniti tra loro da "serpentoni" finora inediti. Nel Pd sono convinti che si tratterà di un lavoro di aggiustamento facile, «non è che se si accorpa un Comune con un altro cambia molto, è solo per mettere nello stesso collegio esponenti di territori omogenei». Ma la polemica è assicurata. Comunque si dovrà decidere entro il 9 dicembre e poi - scavate le trincee - partirà la campagna elettorale vera nei territori.

© BY/NC/ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

